



# Cronaca Cittadina

Le inesattezze di un'intervista

## Movimento elettorale in Provincia.

COLLEGIO DI UDINE.

Si sta formando (e forse a quest'ora sarà già costituito) un Comitato liberale per offrire la candidatura al comm. Ignazio Renier. Il nome di questo benemerito e illustre uomo si faceva già fin dalle prime voci di scioglimento della Camera, nell'agosto del passato anno, sapendosi che il comm. Solimbergo non intendeva ripresentarsi; ed era fin da allora accolto con quel favore e quella simpatia che si merita per i lunghi anni di zelante attività in favore della cosa pubblica.

Il comm. Ignazio Renier è, difatti, uomo superiore ai partiti ed alle tante piccole o grandi miserie che essi traggono addietro; e nelle competizioni locali seppe mostrarsi equanime.

COLLEGIO DI TOLMEZZO.

Abbiamo informazioni dalle quali risulta che taluno vorrebbe contrastare la rielezione dell'on. comm. Gregorio Valle. Fra i nomi, si fa quello dell'avv. Riccardo Spinotti, sul quale si affermerebbero i socialisti della Carnia.

COLLEGIO DI PALMANOVA - LATISANA.

Ci scrivono che alcuni elettori di questo collegio hanno in animo di portare candidato al Parlamento il d.r. Riccardo Fabris, nostro comprouvinciale (di Lestizza) figlio del deputato Nicolò Fabris, ora residente a Roma, direttore di una grande società industriale. Certo in quel Collegio perdura il desiderio di opporre qualche candidato all'on. De Asarta; e il nome del dott. Riccardo Fabris non riscuotebbe nuovo e sarebbe simpatico. Egli ha pubblicato importanti lavori sui vari problemi economici e sociali dell'Italia e si è interessato anche ai problemi della difesa nazionale. Fu il primo che pensò e lavorò per il porto di Marano-Lignano richiamando su di esso anche l'attenzione del Governo e ottenendo coi suoi scritti che quel porto fosse riguardato sotto il duplice aspetto di commerciale e militare; ed anzi per i lavori della prima qualifica fu già dal Parlamento stanziata la somma di 700 mila lire.

Noi diamo la notizia a puro titolo di cronaca, non senza avvertire però che molti avrebbero anche pensato all'on. Solimbergo, che altra volta rappresentò Palmanova, e del Collegio e vi gode larghissime simpatie.

Altri ci scrive, da Palmanova, affermare taluno che l'on. De Asarta non si presenterà; ma la notizia (per quanta ci risulta) è destinata ad una pronta smentita dai fatti: l'on. De Asarta porrà di nuovo la sua candidatura.

COLLEGIO DI GEMONA - TARCENTO.

Sabato, in Artegna (come centro, diremo così, geografico del Collegio, si terrà una riunione per la proclamazione ufficiale del Candidato di parte liberale. Nel campo radicale si dice che un piccolo gruppo di elettori voglia affermare la sua perdurante simpatia sul nome dell'on. Caratti.

COLLEGIO DI MONFALCONE - MONFALCONE.

In questo Collegio, secondo le notizie che ne abbiamo, la candidatura che finirà con l'aver il maggior favore — e che sarà proclamata sabato ad Artegna — è quella dell'avv. Pietro Cappellani.

Vi è un'altra candidatura « spontanea »: quella del prof. comm. Ancona, il quale dall'autunno decorso viene e va e torna in Friuli con l'intenzione di candidare — francamente e lealmente confessata fin da qualche mese fa. Sinora, però, non ci consta di comitati costituiti per la proclamazione della sua candidatura.

COLLEGIO DI PORDENONE.

Perdura l'incertezza. Nel campo radicale si fanno i nomi dell'avv. Policreti consigliere Provinciale e dell'avv. Gasparotto di Sacile, residente a Milano. Sarebbe questo il nome che potrebbe (come notammo ieri) portare qualche discrepanza tra Pordenone e Sacile.

DAGLI ALTRI COLLEGI.

non abbiamo notizie di sorta: pare che finora, non vi si pensi, nemmeno, alle elezioni che seguiranno fra quattordici giorni!

## Il dott. Fabris

inevitabile a consigliere comunale.

La Corte d'Appello di Venezia ha confermato la decisione della Giunta Provinciale amministrativa, che accoglieva il ricorso del sig. Giuseppe Pedrioni contro la eleggibilità a Consigliere comunale del farmacista Dott. Luigi Fabris.

Comune e del Cotonificio Amman e Veneziano. In breve si riuscì a domare l'incendio. Il coperto, dalla parte dell'ufficio del Registro, crollò. L'ufficio stesso subì dei danni solo per la grande quantità d'acqua ivi penetrata. Per precauzione si gettarono nel sottostante cortile molti registri del Catasto, i quali avranno certamente subito del guasto.

S'ignora l'entità del danno al fabbricato, e ai due uffici summenzionati. Causa dell'incendio sembra sia stata una stufa.

## Mortegliano

— Il notaio D. Marchetti fra noi 10. — E' stato qui ieri a prender possesso della sua residenza il nuovo notaio — ultimamente nominato — D. Luigi Marchetti di Buia. Viene preceduto da ottima fama di integro e valente e noi gli diamo il benvenuto lieti di avere finalmente un notaio nostro, dopo anni di abbandono e di trascuranza.

COPIE, OIROGLARI, INDIRIZZI.

Ufficio di Copisteria - Via Ginnasio.

COPIE, OIROGLARI, INDIRIZZI.

## Dal Friuli Orientale

I funerali del podestà

Versa 10. — Oggi alle 3 1/2 pom. seguirono i funerali del podestà di Versa sig. Pietro Olivo spentosi jerl'altro a 67 anni, in seguito a polmonite. Il corteo riesci imponente per il concorso di numerosissimi pubblico, autorità e spiccate personalità, attestando con ciò quanto il defunto fosse persona benemerita e stimata. Il sig. Olivo fece la carriera legale ed esercitò a Trieste; domandato il collocamento a riposo, da molti anni fungeva da podestà di questo paese. Passò la sua giovinezza di studente nella nostra città ove conta ancora parenti e moltissimi amici. Fu di sentimenti schiettamente liberali e friulani.

Alla famiglia condoglianze.

## Un operaio di Buia

malmenato e percosso da una guardia.

Gorizia 10. Scrivano da Venò al «Corriere friulano» che una certa guardia di pubblica sicurezza di Nobola, comune di Dogliana, arrestato sotto Antonio Patriarca di Buia, della vostra provincia, lo assicurò legandolo alle mani ed ai piedi con funi e manette, e lo frustò come fosse stato un cane. La guardia voleva prenderlo per un serbo e non valse al Patriarca di giustificarsi presentando il suo passaporto in pieno ordine e datato del 1908. La guardia voleva assolutamente che quell'8 fosse un 3, e il passaporto falso.

«Invece il pover'uomo era in piena regola, ma non gli servì, perché la guardia lo legò su uno «scaler», e in onta al freddo rigidissimo lo tradusse alle carceri di Cormons dove però non fu accettato senza previa visita medica.

«Ora il pover'uomo dovrà rispondere di opposizione, alle guardie, e invece è lui e il suo Governo dice la corrispondenza che avranno diritto di protestare, perché in Austria è proibito di trascinare così legati da un luogo all'altro gli animali, e tanto meno gli uomini. Per cui, al pover'uomo dovrà esser fatta giustizia».

## Corriere Giudiziario.

R. Tribunale di Udine

Un processo accomodato.

Ieri doveva iniziarsi in Tribunale un processo per diffamazione che minacciava di andare per le lunghe. Il D. Domenico Venchiurati di Osoppo, medico a Buia, aveva querelato per diffamazione il sig. Antonio Perez ricevendo dal sig. Perez in grazia però, alla buona volontà delle parti, ogni dissenso si è appianato prima d'iniziare il processo, col ritiro della querela previa una dichiarazione da parte del Perez, nella quale riconosceva fondate le accuse mosse al dottor Venchiurati in seguito a chiacchiere, giunte al suo orecchio e riconosceva l'onorabilità professionale e personale del querelante. Si assunse inoltre le spese.

## Uno strano rinvio

Ieri, nel pomeriggio doveva venire ripreso il processo contro cinque guardie di finanza che abusarono della loro autorità per commettere alcune moralcchelle a Presencone. All'ora stabilita difatti, fu aperta l'udienza; ma al posto del P. M. si presenta il Procuratore del Re cav. Trabucchi in luogo del sostituto avv. Tonini, che aveva assistito all'udienza di ieri l'altro. E subito il cav. Trabucchi, fra la meraviglia del pubblico, diede il rinvio a tempo indeterminato del dibattimento, fissando l'udienza pel 23 marzo, e ciò — disse — perché l'avv. Tonini era ammalato ed egli non conosceva il processo.

Lo strano si fu che gli avvocati difensori di fiducia e d'ufficio — Caratti, Contini, Bellavitis, Zagato e Coratti — appoggiarono pienamente la proposta del P. M. cosa che non accade frequente: se si trattasse di un rinvio di qualche giorno ma di un mese e mezzo!

In ogni modo siamo lieti di annunciare che la malattia del dott. Tonini è stata brevissima, poiché stamane egli è di nuovo in ufficio.

Cause comuni ai due sposi erano: la malattia incurabile e contagiosa di uno di essi, l'errore sulla condizione sociale, il vincolo della parentela.

Ma l'influenza della Chiesa riuscì a far valere lentamente i suoi dogmi i quali però non vennero ascoltati senza difficoltà in causa dei principi germanici così recisamente contrari e così profondamente radicati.

La Chiesa non aveva però esercitato, circa il matrimonio, pressioni sui popoli per ricondurli ai suoi principi. Il diritto canonico aveva accolto il matrimonio come stava e si era limitato ad allontanarne gli accatolici (*nubant tantum in Domino*) ed a consigliare il parere del vescovo. Ma fino al Concilio di Trento, ove si eccettuò una disposizione di Leone il Filosofo, la chiesa non ne aveva obbligato assolutamente, a quanto pare, la benedizione: su due punti solo essa non aveva ceduto mai: la indissolubilità; gli impedimenti.

(Ad un altro articolo la fine).

## Pordenone

Grave fermento a Valloncello.

Sciopero degli operai alla Fabbrica Concimi

Chiusura dello Stabilimento.

Alle notizie dateci stamane per telefono facciamo seguire la seguente corrispondenza:

Il giorno 8 corr. l'operaio della fabbrica concimi Mariuz Agostino fu Domenico di anni 30, ammogliato con 5 figli, portatosi al consueto lavoro non trovò fra i suoi arnesi il badile indispensabile per suo mestiere. Riuscite vane le ricerche si rivolse al capo fabbrica Bianco Giorgio fu Michele di anni 37, da Cuneo, per avere un altro badile. E' da notarsi che gli utensili vengono passati dalla fabbrica; ma il costo viene tenuto a carico degli operai i quali, perciò sono obbligati di lasciare alla fabbrica, a titolo di deposito, un dato numero di giornate di lavoro.

In seguito allo smarrimento, il Bianco col Mariuz vennero a contesa, e il Mariuz ingiuriò l'altro. Per tale fatto la direzione della fabbrica decise di sospendere dal lavoro l'operaio per un mese: questi maggiormente animato contro il capo usci in nuove ingiurie e minacce tanto che fu immediatamente licenziato. La direzione gli pagò il di lui avere e di più gli corrispose otto giorni di paga.

Il Mariuz non si accontentò: voleva più dell'intascato e continuò con minacce contro il Bianco tanto che questi per prudenza ieri a mezzogiorno non uscì dalla fabbrica. Verso le ore 14 però sentendosi gli stimoli dell'appetito, uscì avviandosi al suo alloggio presso la trattoria di Domenico Pilon-Manfrin detta Colus. Stava per entrare nell'osteria quando si vide inseguito dal Mariuz e dalla costui moglie Rui Vittoria i quali con violenza irruperono nell'esercizio e si scagliarono con insulti e minacce contro il Bianco.

Il quale, vedendosi sopraffatto e temendo guai, specie dalla donna che gridava e minacciava come una ossessa prese dal banco dell'osteria un peso da bilancia di un chilo e con quello si diede a menare colpi sulla testa del Mariuz, dopo avvenuta però una colluttazione fra di essi. I contendenti furono divisi e dalla folla il Mariuz uscì colla testa rotta, da una larga ferita giudicata dal D. Andreis guaribile oltre i venti giorni.

Il Bianco si portò stamane a questo Ufficio di Pubblica Sicurezza onde sporgere denuncia contro il Mariuz: qui però dov'era arrivato il rapporto del Maresciallo dei R.R. Carabinieri signor Angelo Benedetti, fu trattenuto in arresto e passato subito alle Carceri.

Stamane gli operai della fabbrica Concimi non si presentarono al lavoro avendo dichiarato lo sciopero in seguito all'avvenuto.

Essi poi oggi stesso presentarono alle Autorità di P. S. un memoriale coperto di un centinaio di firme, tendente a giustificare il Mariuz per l'insubordinazione commessa, colle provocazioni continue e maltrattamenti da parte dei preposti alla fabbrica tanto che dichiararono di non ritornare al lavoro fino che non saranno licenziati il Direttore, il Chimico, il capo Bianco ed. il portinaio!

La Direzione della fabbrica ha decisa la chiusura dello stabilimento che oggi stesso avvenne.

## Incendio all'ufficio registro

10. — Questa sera, verso le 17, si è manifestato l'incendio all'edificio dell'ufficio Registro situato all'ultimo piano del palazzo Galvani, in via Felice Cavallotti. Sono accorsi sul luogo il commissario distrettuale cav. Veglio, il tenente dei carabinieri Luparia, il maresciallo Benedetti, il procuratore del Re cav. Sellenati, e parecchi volontari.

Fu iniziata l'opera di salvataggio di carte e documenti del Catasto, delle imposte.

Richiamati dai rintocchi delle campane di S. Giorgio accorse una moltitudine di gente, le pompe del

Ma se era necessario intervenisse la tradizione perché il matrimonio potesse dirsi avvenuto, già con gli sponsali le relazioni che al matrimonio conducono erano concluse, per cui il diritto longobardo puniva la fidanzata infedele come un'adultera e riconosceva il diritto dello sposo di rivendicare le offese recate alla sposa e quello essere risarcito nella eventuale composizione.

Gli sponsali si concludevano con varie formalità disposte intorno alla solita formula del diritto contrattuale germanico. La *Wadiatione*: lo sposo dichiarava di voler prendere in moglie la donna e di acquistarene la mundio offrendo *Wadia* e fideiussori per l'adempimento e per la consegna della *meta*; il mundualdo alla sua volta dichiarava di accettare, offriva esso pure *Wadia* e fideiussori allo sposo, promettendo di attenersi al contratto e gli trasferiva senz'altro la *mundio*.

Paolo Diacono ricorda l'uso degli sposi di bere nello stesso nappo. Così «la regina Teodolinda fatto «recare del vino ne beve alquanto e e pose il resto ad Agilulfo, che, «preso il bicchiere, baciò rispettosamente la mano della sposa.

«Pur la regina arrossendo osservò «non averle a baciare la mano chi «poteva deporre un bacio sulle labbra e, fattolo alzare, gli ingiunse «di baciarsi e favellò di matrimonio e di regno.»

Questa che sarebbe descrizione fantasiosa di una mente romantica, altro non è se non la traduzione di un rito comunissimo tra i Longobardi e non ignoto ai Romani, il rito dei baci (*osculum interuentis*) il quale suggeriva la promessa e dà maggior affidamento ai compiersi del matrimonio di qualunque altra formalità.

Tale era l'importanza che i popoli germanici attribuivano agli sponsali che, quando si fosse avuta una unione maritale senza di essi, il matrimonio non era ritenuto valido, se gli sponsali non ne avevano preceduta la celebrazione.

Venuto il giorno delle nozze, il mundualdo, presa la donna dinanzi ai parenti, la consegnava allo sposo *cum omni substantia* cioè con il suo corredo; e lo sposo la riceveva dopo averle consegnato la carta della dote, poscia la conduce nella casa maritale.

Sappiamo, dice lo Schupfer, dalle fonti che sul fare della sera alcuni uomini accompagnati da «paraninfe e giocolieri si recavano appunto a prendere la sposa e gliela conducevano in casa tra lo schiamazzare del popolo che, a volte, anche eccedeva.

La *traditio* consisteva nell'abbandono della donna da parte dei suoi parenti nelle mani dello sposo, abbandonando che, secondo i vari riti, avveniva di solito nella casa di quest'ultimo, ma con formalità diverse.

Richiedevano in fatti alcune leggi che la *traditio* si compisse *mit der Decke*; altre leggi dichiaravano che bastasse l'ingresso degli sposi o della sola sposa nella stanza nuziale.

Il vero matrimonio però non compivasi che con la sua consumazione, come lo prova in certo modo, l'istituto della *morgengabe*, (dono del mattino).

Lo sposo di solito non consegnava nel giorno del fidanzamento, tutta l'intera *sponsalicia largitas* come continuerono a chiamare le provincie meridionali la dote costituita dal marito, o l'*antefactum* come la chiamarono i veneti.

Egli se ne riteneva una parte che dava alla moglie solennemente alla presenza dei parenti, nel mattino successivo al matrimonio, sempre che ne fosse stata degna, in caso diverso egli poteva, per una antichissima costumanza settentrionale, rimandarla ai suoi, ed il matrimonio si considerava come non avvenuto.

Parce che i longobardi si dissero a pazzie liberalità espansive nei doni matrimoniali, ci avverte il Perille, perché Liutprando prescrisse certi limiti anche a questi doni come alla *meta*, ed ordinò che non potessero comprendere più della quarta parte della sostanza che la donna avrebbe avuto dal marito allo sciogliersi del matrimonio, per cui la *morgengabe* prese anche il nome di *quarta*.

Quantunque il carattere della monogamia infondesse normalmente il principio della indissolubilità del matrimonio, esso poteva sciogliersi per volontà dei coniugi nell'incompatibilità di carattere, ma specialmente per l'impotenza sopravvenuta, per malattia, per deformità.

Le leggi si preoccupavano di determinare i casi in cui veniva concesso il divorzio, che si concretavano specialmente per il marito: se la moglie si fosse resa colpevole di adulterio o lo avesse insidiato; per la moglie: se il marito avesse chiamato in casa altra donna, se l'avesse accusata ingiustamente d'adulterio o di stregoneria, e, secondo il diritto longobardo, quando si fosse trattato lontano dalla patria senza dare notizie di sé per oltre tre anni.

Abbiamo appreso che la relazione del Consiglio amministrativo, premeva in seguito alle osservazioni nostre e di altri sull'impianto e sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica agraria, è in corso di stampa. Non appena ci sarà possibile averne conoscenza, ci faremo un dovere di riferire tutte quelle parti che sieno di pubblico interesse. Per intanto ci sia lecito rilevare qualche inesattezza nelle risposte che il dott. Feruglio funzionante da direttore tecnico del Laboratorio ha dato nel colloquio ch'ebbe con un nostro redattore.

Per esempio, gli disse: «Il Ministero constato che la R. Stazione agraria di Udine, benché il titolare e prof. Nallino fosse uno scienziato e dei più rispettati ed autorevoli d'Italia, non poteva spiegare «quell'azione che avrebbe dovuto «spiegare, causa le molteplici incombenze, e del prof. Nallino e «dei suoi assistenti, occupati in lezioni diverse ore del giorno ed in altri uffici. E perciò venne «nella determinazione di creare un «laboratorio di chimica agraria autonoma, eliminando la R. Stazione agraria, la quale, pur essendo una «delle maggiormente in fama, non «poteva svolgere che un'azione «molto limitata. E fu dopo la morte «del benemerito professore che fu «attuata l'istituzione del R. Laboratorio di chimica agraria».

Noi crediamo di poter dire invece — che, finché visse il prof. Nallino tanto benemerito del Friuli — vi è stato bensì qualche attrito fra i preposti all'Associazione agraria e l'egregio professore; ma non si era mai parlato di creare un R. Laboratorio di chimica agraria autonoma. La R. Stazione agraria di Udine si prestava anche ad analisi di varia indole: per conto del Municipio (fino a pochi anni sono gratuitamente) e per conto privati, per conto dell'Associazione agraria, il prof. Nallino, specialmente, vi lavorava con quella attività sua calma caratteristica, sotto la quale si celava la passione dello studioso, dello scienziato; vi lavorava spesso anche fino a tarde ore della notte.

Da qualche anno soltanto il Municipio pagava un canone, che crediamo fosse di lire 600; specie di *forfait*, poiché in cambio la Stazione agraria eseguiva gratuitamente le analisi che il Municipio stesso le inviava per iscopo igienico o per la scoperta di adulterazioni nocive nei generi alimentari.

Quando venne al comm. Pecile, suggerito dal cav. Vittorio Stringher, l'idea di piantare a Udine un laboratorio autonomo, ci fu chi osservò che sarebbe stato nell'interesse della città di abbinare Stazione agraria e Laboratorio. Dato che all'Istituto Tecnico vi è un professore di chimica, dato che vi è un laboratorio di chimica già munito del materiale necessario, dato che vi è anche una stazione sperimentale agraria dotata di un podere — con poca spesa si poteva elevare quella stazione agraria (la quale aveva già splendide tradizioni) facendo un solo posto della direzione del Laboratorio e della cattedra di Laboratorio all'Istituto, evitando convenientemente lo stipendio per modo da assicurarsi che avrebbero ambito di concorrere anche uomini di alta fama. Circondando il Direttore di quel numero d'assistenti che il lavoro richiedeva, si sarebbe potuto avere un Istituto completo tale da corrispondere ai bisogni della città e della Provincia.

Non importava che il laboratorio restasse nei locali dell'Istituto Tecnico, dove forse mancava la possibilità d'ingradients — sebbene, ora che si demolirà la ghiaccia comunale, si possa costruire tutta una nuova ala di locali.

Si sarebbe risparmiato così un duplicato di materiale scientifico, si sarebbe risparmiato nelle spese continuative, soprattutto si sarebbe creata la possibilità di avere un laboratorio chimico che continuasse le tradizioni di un Gossa, di un Sestini di un Nallino — per citare i nomi dei passati insegnanti, i quali furono circondati di bellissima fama.

Questi interessi della città il comm. Pecile avrebbe dovuto, come sindaco, specialmente tutelare, senza contar che oggi il laboratorio costa al Comune ben più delle poche centinaia di lire che prima spendeva, dovendo esso provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas... e per giunta (crediamo) pagare un tanto per ogni analisi.

Ma la parte migliore si fece invece all'Associazione Agraria, nella quale il Sindaco è presidente. Con duecento lire annue di contributo si è assicurata vantaggi che, alla stretta dei conti, sono ben superiori a questa somma! Ora, noi non siamo certamente invidiosi (non ne avremmo il perché) di tali fortune che toccano alla Società Agraria; ma vorremmo che i preposti al Comune avessero pensato prima e sopra di tutto agli interessi del Comune.

Per esempio, gli disse: «Il Ministero constato che la R. Stazione agraria di Udine, benché il titolare e prof. Nallino fosse uno scienziato e dei più rispettati ed autorevoli d'Italia, non poteva spiegare «quell'azione che avrebbe dovuto «spiegare, causa le molteplici incombenze, e del prof. Nallino e «dei suoi assistenti, occupati in lezioni diverse ore del giorno ed in altri uffici. E perciò venne «nella determinazione di creare un «laboratorio di chimica agraria autonoma, eliminando la R. Stazione agraria, la quale, pur essendo una «delle maggiormente in fama, non «poteva svolgere che un'azione «molto limitata. E fu dopo la morte «del benemerito professore che fu «attuata l'istituzione del R. Laboratorio di chimica agraria».

Noi crediamo di poter dire invece — che, finché visse il prof. Nallino tanto benemerito del Friuli — vi è stato bensì qualche attrito fra i preposti all'Associazione agraria e l'egregio professore; ma non si era mai parlato di creare un R. Laboratorio di chimica agraria autonoma. La R. Stazione agraria di Udine si prestava anche ad analisi di varia indole: per conto del Municipio (fino a pochi anni sono gratuitamente) e per conto privati, per conto dell'Associazione agraria, il prof. Nallino, specialmente, vi lavorava con quella attività sua calma caratteristica, sotto la quale si celava la passione dello studioso, dello scienziato; vi lavorava spesso anche fino a tarde ore della notte.

Da qualche anno soltanto il Municipio pagava un canone, che crediamo fosse di lire 600; specie di *forfait*, poiché in cambio la Stazione agraria eseguiva gratuitamente le analisi che il Municipio stesso le inviava per iscopo igienico o per la scoperta di adulterazioni nocive nei generi alimentari.

Quando venne al comm. Pecile, suggerito dal cav. Vittorio Stringher, l'idea di piantare a Udine un laboratorio autonomo, ci fu chi osservò che sarebbe stato nell'interesse della città di abbinare Stazione agraria e Laboratorio. Dato che all'Istituto Tecnico vi è un professore di chimica, dato che vi è un laboratorio di chimica già munito del materiale necessario, dato che vi è anche una stazione sperimentale agraria dotata di un podere — con poca spesa si poteva elevare quella stazione agraria (la quale aveva già splendide tradizioni) facendo un solo posto della direzione del Laboratorio e della cattedra di Laboratorio all'Istituto, evitando convenientemente lo stipendio per modo da assicurarsi che avrebbero ambito di concorrere anche uomini di alta fama. Circondando il Direttore di quel numero d'assistenti che il lavoro richiedeva, si sarebbe potuto avere un Istituto completo tale da corrispondere ai bisogni della città e della Provincia.

Non importava che il laboratorio restasse nei locali dell'Istituto Tecnico, dove forse mancava la possibilità d'ingradients — sebbene, ora che si demolirà la ghiaccia comunale, si possa costruire tutta una nuova ala di locali.

Si sarebbe risparmiato così un duplicato di materiale scientifico, si sarebbe risparmiato nelle spese continuative, soprattutto si sarebbe creata la possibilità di avere un laboratorio chimico che continuasse le tradizioni di un Gossa, di un Sestini di un Nallino — per citare i nomi dei passati insegnanti, i quali furono circondati di bellissima fama.

Questi interessi della città il comm. Pecile avrebbe dovuto, come sindaco, specialmente tutelare, senza contar che oggi il laboratorio costa al Comune ben più delle poche centinaia di lire che prima spendeva, dovendo esso provvedere gratuitamente ai locali, al riscaldamento, alla prestazione dell'acqua e del gas... e per giunta (crediamo) pagare un tanto per ogni analisi.

Ma la parte migliore si fece invece all'Associazione Agraria, nella quale il Sindaco è presidente. Con duecento lire annue di contributo si è assicurata vantaggi che, alla stretta dei conti, sono ben superiori a questa somma! Ora, noi non siamo certamente invidiosi (non ne avremmo il perché) di tali fortune che toccano alla Società Agraria; ma vorremmo che i preposti al Comune avessero pensato prima e sopra di tutto agli interessi del Comune.

**“FOSFOSYROL ZULIANI”**, del Chimico Farmacista Plinio Zuliani, Premiata Farmacia San Giorgio. Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolare modo nelle forme bronchiali e polmonari; nella serratolite; nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono. **FLAONE L. 3.00**

Grande Veglia Cielistica.

Sabato p. v. 13 corr. avrà luogo il nostro massimo teatro la tradizione della veglia cielistica mascherata.

Cinematografo Volta

Programma dall' 11 al 12 febbraio 1909. Giorno rappresentazioni dalle 4 in poi alla festa mattinata.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 10 Febbraio 1909.

Table with financial data including Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 103.51, Azioni Banca d'Italia 1270.50, Francia (oro) 100.39, Londra (sterline) 25.30, Germania (marchi) 123.33, Austria (corone) 105.41, Pietroburgo (rubli) 364.00, Romania (lei) 188.00, Nuova York (dollari) 5.16, Turchia (lire turche) 24.77.

Cinematografo Edison

Questa sera e domani è annunciato uno di quei programmi, sia per novità che per interesse dei quadri, che solo la Ditta Edison può e sa presentare al pubblico.

I cattolici e le elezioni.

Roma 10. A proposito dei commenti fatti da qualche giornale sull'aggiornamento dei cattolici nelle prossime elezioni politiche, il Corriere d'Italia scrive:

«Di chiacchiere se ne possono far molte, ma la verità è una sola. I cattolici italiani sono concordi nel seguire, come è loro preciso dovere, le direzioni pontificie, e queste direzioni recano il mantenimento del non expedit, autorizzazione di recarsi alle urne nei casi eccezionali, previo il consenso dei vescovi, e non per combattere pro e contro candidati ministeriali o di opposizione, ma unicamente per combattere in questo in quel luogo candidati che non diano sicuro affidamento in fatto di rispetto alla religione e agli ordini sociali.»

«Quanto agli eleggibili vale la formula anche essa semplice e chiara, e date queste promesse, logica: deputati cattolici no, cattolici deputati si» nel senso che quei deputati cattolici i quali entrassero alla Camera non potranno che agire individualmente senza che alcuna solidarietà si determini fra di essi e la chiesa o le altre autorità ecclesiastiche.

«In tutto ciò nulla vi è di nuovo, le direzioni pontificie sono oggi quali erano ieri, ed i cattolici si propongono unanimi di servirle».

La morte di un giornalista illustre

AS. Remo un giornalista dell'istruite Jacopo Caponi, Folchetto. Con lui scompare un apostolo accordo tra le nazioni sorelle, Italia e Francia.

Egli, per lunghi anni, anche quando il dissidio appariva più grave e irrimediabile, proclamò con fede tenace la necessità che le due nazioni ritornassero quali furono, amiche nel nome della libertà e della pace.

Giornalista di professione, dopo essere stato giornalista di occasione per amore di libertà quando ancora la sua Venezia gemeva sotto il giogo straniero, aveva portato a Parigi, che diventò il centro della attività letteraria e giornalistica, i ricordi sempre vivi della partecipazione della Francia alle prime battaglie della indipendenza italiana.

Si trovò nella capitale della Francia durante l'assedio, e nonostante il rigore del blocco prussiano, riuscì a mezzo di aerostati ad inviare interessantissime lettere storiche al Fanfulla, di cui allora era corrispondente.

Nella sua professione tenne sempre alta la sua dignità di italiano tanto che potè essere preso in sospetto dagli sciovinisti francesi che nella loro esagerazione non riuscivano a comprendere come potesse dirsi amico della Francia chi non dimenticava di avere sortito i natali in Italia.

Jacopo Caponi cominciò a collaborare alla Tribuna nell'85; e in questi ultimi anni interrompeva, tratto, tratto, il suo ben meritato riposo per mandare ancora articoli e novelle. E' morto all'età di 78 anni serbando sino all'estremo una giovanile vivacità di spirito.

Le nuovoglia si riadensa sul Balcani?

Costantinopoli 10. La Porta ha ricevuto da Pietroburgo commoziioni che la sua controproposta, malgrado le buone disposizioni del Governo russo, è inaccettabile.

Sino sono nuove difficoltà anche per l'intesa coll'Austria. Nei circoli politici e diplomatici si manifesta un vero senso di stanchezza per tutte queste tergiversazioni.

Sembra inoltre che il Gran Visir, parlando con gli ambasciatori, abbia risollevata la questione della rettifica della frontiera bulgara, che, sebbene indubbiamente assai importante e seria per la Turchia, non è certo adatta a rendere spediti i negoziati. La situazione torna così ad essere complicata ed oscura, e molti temono che se la Porta non prenderà una decisione, essa si aggraverà seriamente.

Vellero italiano sequestrato dall'Austria.

Vienna, 10. La Neue Freie Presse reca: In questi circoli finanziari è diffusa la voce che le potenze firmatarie del trattato di Berlino abbiano dato all'Austria-Ungheria ampia facoltà di procedere energicamente contro la Serbia, e che il Governo a. u. abbia già stipulato un contratto col Lloyd per il trasporto di truppe.

L'«Extrablatt» ha da Cettigue che un vellero italiano, proveniente da Venezia, con materiale ferroviario per Antivari durante una burrasca dovette rifugiarsi a Sebenico, dove fu sequestrato dalle autorità austriache. Il governo montenegrino protestò contro il sequestro.

Una lotteria nazionale per danneggiati.

Premi per quattro milioni. Roma, 10. Si assicura che al Ministero delle Finanze si stanno iniziando gli studi per la preparazione di un disegno di legge riguardante una lotteria nazionale di beneficenza con premi per quattro milioni di lire, a favore dei danneggiati dal terremoto. Il progetto di legge verrà presentato subito, alla ripresa dei lavori parlamentari.

La ghigliottina lavora in Francia

Albi 10. — Simorre e Besse furono giustiziati stamane alle ore 6.45 e alle 6.49 rispettivamente.

Essi andarono al patibolo con coraggio. Nessun incidente all'atto dell'esecuzione.

Peraltro, un gruppo di dimostranti (vetrai, per la maggior parte) ha percorso le vie di Albi gridando: Abbasso il boia.

Poi si sono recati dinanzi all'Hôtel ove ha alloggiato Deibler facendo una dimostrazione ostile.

Miseria in Ungheria

Budapest 10. — Da qualche comitato giungono notizie desolanti che parlano della miseria regnante fra la popolazione in seguito al pessimo raccolto.

Gli abitanti, specialmente nel comitato di Ung nell'Ungheria n.-e., non trovano lavoro, e mancano di qualunque mezzo per vivere. La popolazione più povera si nutre esclusivamente di granturco. Dall'autunno nessuno mangia più carne.

Avvisaglie elettorali a Trieste.

Le origini di un pugno. Trieste, 10. Ieri nel pomeriggio, il dott. Camillo Depiera, ex-consigliere comunale ed ex-presidente dell'Associazione «Patria», mentre attraversava la piazza Verdi, fu avvicinato dall'avv. Giusto Dompieri e percosso alla faccia con un pugno.

L'avv. Giusto Dompieri è figlio dell'avvocato Carlo, che fu per tre anni podestà di Trieste, carica a cui era stato eletto all'unanimità dal Consiglio nel 1897. Il Dompieri, che aveva sempre militato nel partito nazionale, per questioni puramente personali si mise contro e tentò formarsi un partito personale. Ebbe così intorno soltanto i transfuga d'ogni partito e i rimasugli del battuto partito austriacante.

Battuto due volte nelle elezioni amministrative, il partito Dompieri (che ora ha assunto il nome di cristiano sociale) si appresta a tentare per la terza volta la scalata al Comune, col favore del voto obbligatorio del suffragio universale.

A questo tentativo accennò domenica scorsa il dott. Depiera in un discorso tenuto al congresso dell'Associazione «Patria», nel quale bollava con violenta apostrofe il voltafaccia dell'ex-Podestà di Trieste «unico della serie che abbia tradito le speranze del paese».

E' in seguito a quella apostrofe che l'avvocato Giusto Dompieri ha compiuto l'atto violento contro il dott. Depiera. Questi, in una lettera al Consiglio direttivo del partito nazionale dichiara «che non ritiene di dovere dare all'aggressore quel seguito che evidentemente egli desidera».

Però, per lasciar libero il giudizio sul suo contegno, il dott. Depiera accompagna la dichiarazione con le dimissioni da tutte le cariche occupate.

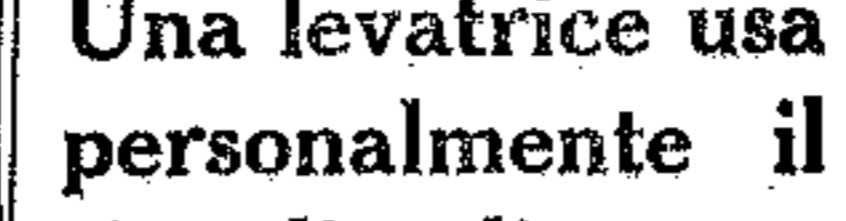
E' questo il primo atto della battaglia elettorale che si sta per scatenare a Trieste ed è bene che lo si conosca da tutti per le conseguenze che può avere.

Una levatrice usa personalmente il rimedio di maggior efficacia contro la nevralgia.

«Esperimentata sopra me stessa la Emulsione SCOTT, gli effetti superavano la mia aspettativa. Soffrivo di grave nevralgia ed ero ridotta in uno stato di prostrazione eccezionale; con l'uso della Emulsione SCOTT sentii diminuire la stanchezza, rialzarmi il morale, ritornarmi la speranza e finalmente mi trovai perfettamente ristabilita. Nella mia pratica professionale consiglio l'uso della Emulsione e ne constato sempre dei benefici effetti.»

Maria Arienti Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT si dimostrerà efficace nella cura dei disordini del sistema nervoso anche in qualsiasi altro caso analogo a quello esposto sopra. Le cure operate dalla Emulsione SCOTT sono innumerevoli in tutta la serie delle malattie prodotte dall'indebolimento organico. La marca di fabbrica di garanzia del rimedio e dei suoi effetti, «pescatore con un grosso merluzzo sul dorso», è posta sulla fasciatura delle bottiglie.



La Emulsione Scott

Trovasi in tutte le Farmacie.

Seria Compagnia Incendio e Grandine.

avente forte Portafoglio, cerca rappresentante per il Mandamento di Palmanova, al quale verranno corrisposte buone provvidori.

Indirizzare offerta, con serie referenze all'Agencia A. Manzoni & C. — Udine.

Prossima riapertura della Macelleria

BELLINA GIUSEPPE

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che, Giovedì 11 corr. riaprirà la sua macelleria sita in Via Mercerie N. 6, per l'esclusiva vendita di

carne di vitello di 1.ª qualità

ai seguenti prezzi:

I. taglio L. 1.60 al kg.

II. » » 1.30 »

Certo di vedersi onorato come per il passato da numerosa clientela anticipa i più vivi ringraziamenti.

Devono

Bellina Giuseppe.

Ditta Commerciale

ricerca giovane con pratica commerciale-contabilità-corrispondenza. Inviare offerte e referenze all'Agencia A. Manzoni & C. — Udine — Sub. Num. 17.

Non rispondesi anonimi

Malattie degli occhi

Malattie della vista

lo specialista dr. Garbarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Garducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Parisini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazione rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come di solito, nello ore della mattina e del pomeriggio.

Nuova Fornace di Calce

in CAMINO DI CODROIPO

Col corrente Febbraio andrà in attività in Camino di Codroipo un ALTO FORNO DI CALCE VIVA a fuoco continuo

ultimo sistema perfezionato.

Per commissioni rivolgersi in Camino di Codroipo al proprietario Sig. Roberto Minciotti.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

del GIUSEPPE MUNARI - TREVISO

Ringraziamento.

Da Villotta di Aviano (Udine) 2 febbraio 1909

Egregio Signor Dottor G. Munari

Treviso

Grato per la sua prodigiosa cura e premura usatemi, vengo a ringraziarla per l'ottenuta guarigione della sciatica reumatica in pochi giorni di degenza nella sua casa di salute. Sempre riconoscente mi ereda di Lei

GIUSEPPE MUNARI

LETTERA ANGELA

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

Le inoculo cellulare bianco-giallo giapponese.

Le inoculo cellulare bianco-giallo siero.

Chinino bigiallo-Oro cellulare siero.

Poliunguento speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Salute

del Dottor

Ant. Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Liquidazione volontaria.

Antonio Beltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture Via Paolo Canciani N. 7 col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

OFFICINE Agnoli, Diana e C. Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3.63 Coloritura dei metalli a base chimica ed elettro galvanica ARGENTATURE - DORATURE Bronzature speciali Si eseguiscano qualsiasi ricoloritura di oggetti artistici usati, posaterie apparecchi d'illuminazione ecc.

In Via della Posta N. 8 venne aperta col giorno di SABATO 30 GENNAIO la vendita vini della rinomata Cantina di Villanova di Farra del Marchese Concha.

FIAT ITALA PEUGEOT Sono i migliori Automobili del Mondo Garage Friulano - ING. FACHINI & C. - UDINE

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CITTINI FABBRICA TIMBRI GOMMA (Consegna anche in due ore) Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf ecc. Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19

DOLORI REUMATICI NEURALGIE - INFREDDATURE ecc. scompaiono istantaneamente con una frizione dell'ormai famoso KATAPIROL unguento antireumatico del Dott. GIULIO CAVAZZANI La guarigione segue subito, o in due tre giorni. Non puzza non macchia. Preparato nel Prem. Stab. Chimico Farmaceutico. Farmacia cav. J. Monaco, S. Lio, Venezia Prezzo L. 2.50 ogni tubetto UDINE - Farm. Comsatti e Comelli.

Agricoltori! La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è LA QUISTELLESE premiata Associazione Nazionale, con sede in Bologna. Agente Generale per la sezione di Udine sig. Cesare Montagnari Via Mazzini 9 - Udine - Telefono 2-33.

Stabilimento "SAO" Agro-Orticolo Udine Via Pracebino 13 Società Anonima Catalogo gratuito a richiesta Succursale in Strassoldo (Istria)

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 36 Telef. 317

# La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

Maupatant e il Prussi avevano gli occhi pieni di gioia.

L'esperimento è riuscito — mormorò il Prussi all'orecchio del medico come se temesse che il suono della sua voce avesse a turbare l'esperimento.

— Sì, è riuscito completamente — disse Maupatant pure a voce bassissima.

Il coniglio adesso passeggiava sul tavolo avvicinandosi all'orlo come per misurare la altezza del salto che avrebbe dovuto fare per raggiungere il pavimento e darsi alla fuga.

In fatti ad un tratto spiccò un salto ed andò a nascondersi sotto una scansia.

— Ed adesso che cosa farete? — domandò il Prussi al giovane medico.

— Tentare l'esperimento una seconda volta e se riesce...

— Oh, riuscirà senza dubbio! — esclamò il pittore con entusiasmo.

— Io lo spero.

Maupatant uscì dal gabinetto, nel quale ritornò subito portando un secondo coniglio.

Anche questo venne punto col l'ago d'argento intriso nel succo della provina, e un momento dopo cadeva sul tavolo come esanime.

— Lasciamolo così ed andiamo a far colazione; al nostro ritorno praticcherò la iniezione. Venite, amico mio — disse Maupatant infilando il suo braccio sotto quello del pittore.

— E non diremo nulla al principipe? — domandò il Prussi.

— Nulla anzi, evitiamo di incurareci con lui. Usciremo dall'osped-

dale per una porticina di servizio. Andiamo che ho molto appetito.

— Io pure.

I due giovani si recarono ad un vicino ristorante o Maupatant stese un menù dei più prelibati.

Non fu che due ore dopo che i giovani uscivano dal ristorante per ritornare nel laboratorio di chimica dell'ospedale.

La povera bestiola era sempre lì sul tavolo, immota, irrigidita.

— Maupatant riempì la piccola siringa di Pravaz del secondo liquido che aveva preparato e fece un'iniezione al coniglio. Anche questa volta l'aspettazione fu alquanto lunga, ma anche questa volta il risultato fu ottimo. Il coniglio che sembrava morto, riacquistò la vitalità ed il pieno godimento delle sue forze.

— Oramai non c'è più dubbio e fra alcuni giorni agirò — disse Maupatant.

— Perché non subito, perchè non domani? — chiese il Prussi con impazienza.

— Perché al miracolo abbiano da assistere quanti più scienziati potrò radunare — disse il giovane medico.

Di ritorno alla sera all'albergo del Mediterraneo, il pittore trovò un telegramma di suo fratello il quale lo informava come l'affittacamero di Sampierdarena aveva riconosciuto, senza tema d'ingannarsi, nel ritratto speditogli la compagnia del vecchio, Subiesky.

Per tutti i diavoli, io credo di essere un indovino! — esclamò il Prussi con gioia.

E corse a comunicare la notizia al dottor Maupatant il quale era rientrato nella sua abitazione.

— Voi dunque avete subito supposto che...? — mormorò il giovane medico.

— Che il cadavere della principessa non era mai stato sepolto nel cimitero di Pegli, ma trafugato subito dopo la simulata tumulazione.

Poi mi sono fatto subito un'altra ipotesi.

«E se la morte della principessa non fosse stata che apparente? E questa mia ipotesi è confermata dal fatto che la giovane principessa era ancor viva all'epoca del furto perpetrato in danno di suo marito, e cioè due mesi circa dopo il suo seppellimento. Voi mi domandate come ho fatto a fare questo supposto, ed io vi risponderò subito: ho letto moltissimi romanzi e mi sono convinto che quella che vien chiamata la fantasia dei romanzieri non è altro che un puro spirito di osservazione, perchè nella vita tutto è romanzesco.

Il dott. Maupatant aveva diramato molti inviti ad una conferenza che egli avrebbe tenuto sulla morte apparente nella sala clinica dell'ospedale.

Molti scienziati marsigliesi invitati si erano stretti nelle spalle.

Continua.

## Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebbina	Lusso 8.20; A. 6.15; 7.55; A. 10.30; A. 15.45; D. 17.10; A. 18.10.
per Trieste (Via Carnion)	Lusso 8.55; A. 5.45; A. 8.15; A. 10.45; D. 17.25; A. 18.30.
per Trieste (Via Carnion)	8.55; A. 5.45; A. 8.15; A. 10.45; D. 17.25; A. 18.30.
per Venezia (Via Treviso)	A. 4.; A. 5.20; D. 14.20; A. 15.10; 17.20; D. 20.30; Lusso 20.30.
per Venezia (Via S. Giorgio)	D. 7.; O. 8.; 13.14; 16.20; 18.27.
per S. Giorgio	19.20.
per Cividale	6.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.19; 20.
per S. Daniele (P. Gemona)	8.20; 11.56; 15.11; 18.46.

Arrivi a Udine.

da Pontebbina	A. 7.41; D. 11.4; A. 12.44; A. 17.5; D. 19.43; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Carnion)	A. 7.32; D. 11.6; A. 12.20; A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.32.
da Trieste (Via Carnion)	8.59; 15.5; 21.40.
da Venezia (Via Treviso)	O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio)	O. 8.30; 9.48; 13.18.3; 21.46.
da Cividale	O. 7.40; 9.54; 12.55; 16.7; 18.57; 21.16.
da S. Daniele (P. Gemona)	8.24; 12.50; 15.8; 18.43.

Avvertenza: Nel dipartimento di Venezia delle 17.10 per Pontebbina vi sono anche le terza classi.

## Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — Terza pagina. 40 po la firma del giornale L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo del giornale, lire 2. — la riga centata.

## Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 30 - GENOVA, Piazza Fontane Maree - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Vias. Nicolò, 14 - PARIGI, 12 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO

**ODONTAL** (Elixir e polvere ingiosti). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi ne arresta la carie, fortifica la gengiva e disinfecta la bocca profumandola dolcemente. Non attacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2. — ODONTAL (polvere) L. 1.1, per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'incostanza, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la farmacia Comelli — Commissari e Marietti di (Venezia).

**GUARIGIONE**

**SANTAL MIDY**

Radiale Rapida

di soli Ricetti o Parasitici

Esigete la Firma

In tutte le Farmacie

**ESANOFELE**

(formola dell' illustre prof. Guido Bacelli)

rimedio sicuro contro l'infezione malaria



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

**Ferro - China - Bisleri**

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. Milano.

**MACCHINE PER LATERIZI**

Impianti completi per fabbriche di laterizi vengono forniti come specialità da

**Ludwig Hinterschweiger jun.,**

Fonderia e fabbrica di macchine

«Marie Valerie-Hütte»

Lichtenegg presso Wels (Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, consciamente e colla massima prontezza. — Offerte, prezzi-correnti e prospetti gratis e franco.

**FONTE BRACCA**

Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17°) 2 unità (litro) alcalina-litiosa-antivirica-anticatarrale

L'illustre Prof. Maragliano, Senatore del Regno, raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.

Trovansi presso tutte le Farmacie-Drogherie-Restaurants

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** Milano - Roma - Genova

A. Rolla e dott. Carlo - BERGAMO

**PRESERVATIVI**

E NOVITA' IGIENICHE

di gomma, vesica di pesce ed affini per Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

**AI SOFFERENTI di**

**ARTRITE - GOTTA - REUMI**

che usano facilmente le altre cure si consiglia il

**LINIMENTO GALBIATI**

Presentato al Cons. Sup. di Sanità

Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano

Placconi da L. 5 - 10 - 15

**Ditta FELICE GALBIATI** S. PIETRO 3 MILANO

Usate l'acqua Chinina Manzoni

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calcio Chinitina pura-Coca-Stricnina

DI USO UNIVERSALE

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconosciuto: **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo prescrivono, nelle proprie sofferenze e per il trattamento di risparmio, che mantiene sempre il normale sviluppo dell'organismo.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè pure un pre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi nella **SPOSA TEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche. 1 bott. costa L. 2 - Per posta L. 3.30 - 4 bott. per posta L. 12 - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Il unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Prof. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve asserirvi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Giuseppe ALBINI

Napoli, 30 Gennaio 1909.

Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere.

Torino 18 Febbraio 1906.

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro Ischirogeno, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 28, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto del contrabbasso, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatevi sempre per vostro G. ALBINI

**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale. la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Unico Negozio in Udine Via Mercatovecchio N. 6

Negozi in Provincia Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58 Cividale Via San Valentino N. 9

**Deposito apparecchi per illuminazione elettrica**

**Deposito Motori elettrici e Ventilatori**

per corrente continua ed alternata.

**UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74**

**Giuseppe Ferrari di Eugenio**